Mercoledì 5 Giugno 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 133

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

ARABI

E' necessario distinguere gli arabi della costa Tripolitana da quelli dell'interno. Nella costa sono sedentari, agricoltori o giardinieri, coltivano il loro terreno, al quale sono fortemente avvinti; di rado pastori e in questo caso sempre nel loro territorio. Esercitano qualche piccola industria e sono più positivi che quelli dell'interno; sottomessi ai turchi dei quali però odiano il dominio e temono la forza. Certamente che fra i due nemici non esitarono nella scelta prima perchè il cristiano per loro è — un cane rinnegato — che bisogna combattere in ogni maniera, e con qualsiasi *mezzo*; poi perchè non hanno un' idea precisa della nostra potenza, e *credono fermamente* che il nostro dominio non durerà, e *torneranno* presto o tardi sotto quello dei turchi. Così vuole Allah!

Gli arabi dell'interno invece sono nomadi, pastori, vivono dei prodotti del *loro* gregge, hanno una mentalità ancora più bassa, vivono spesso di rapine o di razzie, sono al sommo grado fanatici, indipendenti e fieri; i turchi ancora non li hanno potuti sottomettere e li attraggono con compensi e promesse, o sfruttando il loro sentimento religioso che è più profondo delle popolazioni costiere. Vivono in tribù con forma prettamente democratica, ed hanno tradizioni che costituiscono il loro codice sociale. Si aggruppano in tribù secondo gli interessi del giorno, cambiano facilmente tribù, spesso si combattono fieramente; hanno il loro capo, ma decidono *tutto* per assemblea.

L'arabo in *genere* è di una struttura mirabile, ma di una mentalità assai primitiva; *alto, forte, vivace,* impetuoso, coraggioso, di una agilità e mobilità straordinaria, resistentissimo alle fatiche, sobrio, poco ospitale, ladro per atavismo, fatalista e fanatico per religione, simulatore meraviglioso. E' impulsivo e impressionabile, accessibile in sommo grado alla suggestione specialmente religiosa; dall'apparenza esteriore e dal modo di esprimersi, si giudicherebbe serio e riflessivo, ma invece nel fondo è primitivo come l'animo di un fanciullo d'indole cattiva. E' sempre tutto assorto negli avvenimenti del momento; il passato e l'avvenire non lo toccano punto, quello accorda facilmente, questo è tutto nella volontà di Allah, e non lo riguarda punto e non lo teme, non lo brama perchè assolutamente e *profondamente* nell'anima è fatalista. Questo suo fatalismo *gli dà* un disprezzo assoluto della morte, e in tesi generale, della vita umana; ha una sua frase favorita colla quale dice: — Che si muore una volta sola — e chi muore, è perchè così è stabilito da Allah; impossibile modificarne la volontà.

Ha un istinto feudale, si direbbe ancora rimasto al X o XII secolo. La tribù, «Arch» è la sua unità politica e amministrativa, l'influenza dell'individuo nella sua tribù è nulla, egli è sottomesso al capo e appartiene esclusivamente alla sua famiglia ed alla sua collettività. Il tipo è bellissimo di tinta bruno-olivastra, naso leggermente aquilino, occhio estremamente mobili come il suo carattere, sguardo profondo e feroce come la sua indole. In genere ha una sola *moglie*, benchè la religione glie ne consenta parecchie, *ma* questo si spiega facilmente sia per la passione che in gioventù lo lega ad una sola donna, sia per la questione economica che presenta il mantenimento di più donne: negli arabi facoltosi o capi-tribù si trova più facilmente la pluralità delle mogli.

Dopo il combattimento del Mergheb, durante la vita di ridotta mi occorse più volte di andare a Homs; al passaggio di un ufficiale italiano facevano profondi inchini, di saluto ma nel loro sguardo vi leggevo l'odio di razza e la ferocia del nemico ancora quando la bocca atteggiavasi al sorriso. La ferocia loro non è una malvagità dell'animo, ma viene da un profondo sentimento religioso, e quando fa strazio orribile dei cadaveri lo fa per una imposizione della sua religione che *gli* prescrive *lo sterminio* e la distruzione dell'infedele; egli ritiene che noi dobbiamo fare altrettanto e se per avventura sa che non lo facciamo, è fermamente convinto che ciò dipende da un sentimento nostro di debolezza e si sente più fiero e più forte di noi; non comprende assolutamente il principio di umanità, di civiltà. — Ecco perchè incontra qualunque pericolo pur di salvare dalla profanazione cristiana (dei cani infedeli) i suoi feriti ed i suoi morti. Durante il combattimento lega i morti ai piedi e li trascina fuori dal campo di battaglia e se non può trasportarli lontano, li sotterra sul posto. Solo nel combattimento del Mergheb e nell'attacco della notte dal 5 al 6, la strage fatta dalle nostre artiglierie, dalla fucileria e dalle mitragliatrici, gli impedì di compiere questo ufficio religioso. Quei due combattimenti furono una vera ecatombe e ne ebbero tale terrore che per quaranta giorni non osarono attaccare le ridotte; solo di notte si avvicinavano fino ai reticolati, che cercavano tagliare o sparavano da lontano contro le nostre posizioni.

Quando si presentano alle trincee per arrendersi, non è mai con un senso di sottomissione altro che nelle parole, ma in fondo all'animo si presentano al solo scopo di sfamarsi, o nella *speranza* di essere utili in qualche modo *ai loro; quasi sempre si presentano* disarmati, dicendo: — Bono italiano — *forte italiano — bona mangeria italiana.* E alla richiesta: — dove hai lasciato il fucile? — Io mai fucile! io niente fucile!

Hanno tale arte nell'avvolgersi entro le pieghe sapienti del baraccano che pur tenendo il capo e parte del viso coperti, maneggiano il fucile, corrono, s'appiattano, s'arrampicano sulle piante, e il baraccano sembra sempre cucito sul loro dosso, il vento per quanto forte non ne dissipa le pieghe; spesso non volendo fare osservare gli atteggiamenti o le impressioni fuggevoli che possono rapidamente modificare l'imperturbabile calma della loro fisonomia, si coprono, tanto che solo gli occhi profondi e feroci vi appaiono con lampi che anche nella sottomissione tradiscono il disprezzo pel cristiano, il nemico segnato da Allah perchè sia distrutto colle armi, coll'inganno, col tradimento: *tutti i mezzi sono buoni, anzi sono* santi.

Noi, a contatto loro per un processo psichico, naturale, siamo inclini ad attribuire alla loro *mentalità* una parte del grande scetticismo nostro in fatto di religione. Ma è un errore grave e basta avvicinarli e studiarli per comprendere quanto è profondo il loro sentimento religioso; ed è per questo sentimento che si sono spontaneamente gettati dalla parte dei turchi, e per quanto li odiassero, come lo schiavo può odiare il padrone, per quanto spesso li abbiano combattuti colle armi alla mano, per quanto li abbiano avversati e siansi ribellati per impedire l'estendersi del dominio turco; pur tuttavia oggi di fronte al pericolo che è comune, con questi loro dominatori di ieri, di fronte all'incognita del dominio italiano, ma sopratutto di fronte al — cane rinnegato infedele, hanno sentita la necessità *religiosa* di combattere.

Se per combinazione nella loro casa entra un cristiano, la casa è profanata; sono gelosissimi delle loro donne che considerano come una proprietà assoluta. In quasi tutti i centri *grandi* o piccoli occupati dalle nostre truppe, abbandonarono la casa e i *parenti per* darsi alla campagna colle guarnigioni turche; la *maggior* parte delle giovani donne li seguirono e non poche li aiutarono durante il combattimento o trasportando munizioni, o trasportando feriti fuori del campo di battaglia. Pochissimi arabi sono rimasti nei villaggi occupati dalle nostre truppe e quasi tutti sono vecchi, o infermi, o fanciulli. Mentre gli uomini usano il baraccano bianco, le donne portano il baraccano colorato in rosso-scozzese e accortosi del nostro senso di cavalleria pel quale le nostre artiglierie non sparano contro baraccani colorati, quando vogliono avvicinarsi alla zona battuta dal cannone, spesso usano i baraccani delle loro donne.

I fanciulli, sia arabi che sudanesi, hanno una intelligenza precoce, e apprendono con grandissima facilità il nostro linguaggio, i nostri usi, i nostri atteggiamenti, il nostro saluto militare. Tutti i fanciulli al passaggio di un italiano fanno *il* saluto militare con una grazia ed una spigliatezza sorprendente, dando *il* buon giorno o la buona sera con una pronuncia chiara, *nitida, squillante.* Saranno cooperatori mirabili nella nostra opera di civilizzazione. Un *giorno,* passando a cavallo dentro la piccola oasi presso il *cimitero turco* di Homs, fui sorpreso di meraviglia di vedere in riga una piccola squadra di cinque fanciulli, due arabini e tre sudanesi, in riga allineati, con un bastone che rappresentava un fucile, al comando di un bersagliere che impiegava un poco del suo riposo in quella distrazione. Bisognava vedere la precisione dei movimenti, l'agilità e la facilità colla quale li eseguivano, e la precisione, la correttezza colla quale maneggiavano quel loro pezzo di legno rappresentante un fucile. Non potei fare a meno di fermarmi sorpreso e ammirato insieme.

Maggiore Miuto

LA GUERRA

Uno spaventoso incendio a Costantinopoli

Costantinopoli 4 — Ecco i particolari del grande incendio scoppiato ieri a Stamboul nel quartiere di Cabasacal presso il palazzo della giustizia. Alimentato da vento violento l'incendio prese grandi proporzioni. Tutte le case di legno di 12 quartieri si ridussero in rovine fumanti.

I *quartieri* raggiungenti la linea ferroviaria sono letteralmente rasi al suolo.

Il grande ospedale militare di Gulchane è salvo. Il numero delle case bruciate calcolasi a duemila, ma questo numero sembra esagerato.

Secondo le prime indagini nella causa dell'incendio il fuoco si sarebbe sviluppato in una casa in costruzione appartenente ad un capo sezione del ministero dell'istruzione, ove alcune tavole presero fuoco. Vi è il sospetto che l'incendio sia doloso.

La mancanza d'acqua favorì la propagazione del fuoco. I vetri del *ministero* della giustizia si infransero, le imposte cominciarono ad *incendiarsi,* ma il fuoco fu subito spento. La *maggior parte* dei ministri si recarono sul luogo. Vi sono due morti e parecchi feriti. I danni si calcolano a 5 milioni di franchi.

Un altro incendio è scoppiato ieri sera nel sobborgo di Tataola presso Pera, e minacciava di prendere grandi proporzioni, fu localizzato senza danni molto gravi.

Mitilene non è stata bloccata

Roma, 4 — Un giornale romano pubblica un telegramma da Atene colla informazione che le navi italiane compirono il blocco di Mitilene. Questa notizia è priva di fondamento.

L'esodo triste degli italiani

Costantinopoli, 4 — Continua la partenza degli italiani espulsi. *Ieri* l'altro partirono un forte numero con un piroscafo russo ed un greco. *Finora* partirono circa settecento italiani. Oggi è *partito il piroscafo greco «Epiros»* con altri italiani espulsi.

Altro *piroscafo* partirà giovedì.

Salonicco, 4 — Secondo le notizie ufficiali i sudditi italiani dovranno lasciare Salonicco entro lunedì, dieci, ultimo termine. A Salonicco si contavano 400 famiglie espulse, di cui quaranta già partirono per ferrovia; alcune si recano in Serbia, altre in Grecia. La maggior parte partiranno sabato per Napoli via mare.

Ufficiali turchi travestiti lasciati passare dalle nostre navi?

Roma 4 — Numerosi espulsi italiani sono giunti ad Alessandria d'Egitto, dove continua la campagna italofoba.

Al Cairo la polizia ha fatto sequestrare 2000 copie della «Domenica del Corriere» per la prima vignetta rappresentante la resa della guarnigione di Rodi.

A Porto Said la capitaneria del porto proibì agli ufficiali del «Bersagliere» e del «Granatiere» di trasportare a bordo alcuni oggetti artistici comperati in città.

Il giornale italiano «Imparziale», che si pubblica al Cairo, scrive:

«Sappiamo che il vapore «Ismailia», in rotta la settimana *scorsa* per il Pireo e Costantinopoli, venne *fermato due* volte in mare dagli incrociatori italiani «S. Marco e Roma». Sembra che i nostri ufficiali, spingendo all'estremo la trazionale cortesia loro, non abbiamo, come ne avevano la facoltà, profittato del diritto di visita concesso alle navi belligeranti dai trattati internazionali.

Persone insospettabili affermano che a bordo dello stesso «Ismalia» si trovassero degli ufficiali turchi viaggianti sotto le mentite spoglie di medici, ingegneri e avvocati e anzi costoro fingessero l'improntitudine fino a mostrare agli altri passeggeri dei sedicenti trofei di *guerra strappati,* si capisce, ai combattenti italiani.

Tra gli altri, uno di *questi* ufficiali faceva bella mostra di un medaglione con ritratto che aveva appartenuto certamente a un nostro graduato.

Affermiamo questa circostanza senza riserve, perchè la persona del nostro informatore è al disopra di ogni sospetto e prendiamo occasione da questo fatto per raccomandare ai nostri valorosi ufficiali di marina un po' più di severità e meno riguardo nelle visite a bordo».

L'amm. Amero d'Aste a Roma

TARANTO, 4, — L'ammiraglio Amero d'Aste è partito ieri sera per Roma.

Le nostre truppe partite da Rodi verso ignota destinazione?

Trieste 4 — Il «Piccolo della Sera» ha da Atene, 4: Passeggeri degni di fede arrivati dall'Egeo mi hanno detto che trasporti italiani lasciarono Rodi con numerose truppe. Si crede muovano all'occupazione di Chio e di Mitilene. A Chio ci sarebbero 1500 soldati, dei quali 155 cristiani, sparsi sulle alture dell'isola.

Hanno copiosi *viveri* e munizioni, ma cannoni di piccolo calibro.

Cacciatorpediniere italiane impedirono l'invio di rinforzi. Gli archivi dello Stato *furono* parte *inviati* a Smirne, via Cesmè, e parte nascosti nei sotterranei. La popolazione di Chio attende con ansietà l'occupazione liberatrice.

Samos protesta per la violata autonomia

Roma 4 — Il corrispondente del «Messaggero» da Atene, che ha compiuta una crociera nell'Egeo, trattenendosi a Kalimno, Samos e ad Icaria, manda al suo giornale che, lunedì scorso la Camera dei deputati di Samos composta di 39 membri, si è riunita privatamente. Tutti i deputati hanno votato e firmato un'indirizzo alle potenze protettrici: *Francia,* Russia ed *Inghilterra,* nel quale si rileva che la carta organica dell'isola del 1837, *garantita* dalle potenze, vieta alla Turchia di mantenere a Samos soldati e di issare il vessillo turco.

L'indirizzo si chiude facendo appello al residente di Samos perchè sia vietato ai turchi di issare in avvenire la bandiera ottomana nell'isola e chiedendo infine da parte della Turchia l'osservazione dei privilegi dell'autonomia di Samos, garantita dalle potenze. Martedì il capo del governo Gregorio Mecleris comunicò ai senatori un telegramma del governo ottomano con il quale si dispone la partenza della guarnigione. Soltanto 150 soldati resteranno nell'isola. La guarnigione partirà per scaglioni.

«Io stesso, scrive il corrispondente, recatomi *sull'altura* presso Walby e Tiovai ho assistito alla partenza del *primo centinaio* di soldati *iniziatisi* mercoledì subito dopo il tramonto del sole. I soldati discendevano nella vallata Checios e si schieravano sulla costa samiotica, dirimpetto alla montagna Mikare, nell'Asia Minore. Gli abitanti gioiscono della partenza della guarnigione turca e si lagnano solo che 150 soldati turchi abbiano ancora a rimanere nell'isola».

Futili insinuazioni della stampa turca

ROMA, 4 — Il «Tanin» di Costantinopoli segnala una voce secondo cui l'Italia in *seguito a passi* dell'Inghilterra, avrebbe rinunziato ad occupare Mitilene e Lemno. La notizia è falsa. L'Inghilterra non ha mai fatto tale passo che sarebbe incompatibile con i doveri della neutralità o con la costante cordiale amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia.

Gli isolani dell'Egeo domandano l'autonomia

Atene, 4 — L'«Agenzia d'Atene» pubblica che un comitato di isolani dell'Egeo, residente ad Alessandria d'Egitto in occasione della festa dello Statuto italiano inviò al Re d'*Italia,* al presidente del consiglio on. Giolitti, ai presidenti della Camera e del Senato italiani, un indirizzo telegrafico in cui dice: «*Gli* abitanti *delle* isole sperano che l'Italia liberatrice, completando l'opera *cominciata, vorrà* assicurare alle isole una autonomia quale è quella di Samos o riunirle in principato con Samos».

Altri dispacci indirizzati da Malta dallo stesso comitato al primo ministro inglese Asquith e a lord Kitchener, espongono i secolari arbitrari privilegi esercitati da lungo tempo dalla Turchia dimostrando i pericoli dello «statu quo» sotto il dominio turco e domandano l'autonomia garantita dalle potenze come quella di Samos o la loro unione a Samos.

Il passo del comitato degli isolani dell'Egeo ha prodotto viva impressione.

Fantastiche voci di disaccordo tra Giolitti e Di San Giuliano

Roma 4. — La «Tribuna» scrive: «Sono fantastiche le notizie date da qualche *giornale* sul disaccordo tra il presidente del consiglio e il ministro degli affari esteri, circa la politica coloniale, e che la ragione di tale disaccordo sarebbe appunto sulla proposta di istituire un ministero delle colonie.

Tra l'on. Giolitti e l'on Di San Giuliano esiste perfetta concordanza di vedute nel conflitto italo-turco, sull'amministrazione delle colonie, sulla politica estera in generale e sull'istituzione del ministero delle colonie il cui disegno di legge venne approvato all'unanimità dal consiglio dei ministri.

Il rammarico della Turchia per l'incidente del «Caucase»

COSTANTINOPOLI, 4, — Si assicura che il governo ottomano incaricò, negli *scorsi giorni,* l'*ambasciatore* Rifaat pascià di esprimere al governo francese il suo rammarico per l'incidente del piroscafo Caucase.

Piccole battaglie in Albania

Salonicco, 4. — Secondo le ultime notizie dell'Albania le trattative fra il governo ottomano ed i ribelli sono rotte.

Fadil pascià intimò a questi ultimi di *deporre* le *armi* entro 48 ore. Cinque mila ribelli prima che spirasse il termine tentarono di impadronirsi di Ipek. Ne seguì un violento combattimento.

Appena ne fu informato Fadil pascià inviò rinforzi di artiglieria e di fanteria. Si crede che il combattimento decisivo avverrà fra Yunidack e Motina.

Si segnalano incidenti alla frontiera montenegrina da Beramatin verso Scutari.

Gli albanesi respinti

Salonicco, 4. — Fadil pascià annunzia che da ieri grandi masse di arnauti, riunite nei dintorni di Ipek, hanno manifestato una straordinaria agitazione. Improvvisamente gli arnauti, calcolati a quattromila uomini, si sono avanzati da varie parti verso Ipek, hanno rotto le linee avanzate delle *truppe* circondandone alcuni distaccamenti.

Ne è *seguito* un *vivo* combattimento durato fino all'indomani, durante il quale le *truppe sono* riuscite a respingere gli arnauti ed a liberare Ipek Fadil ha dovuto inviare in fretta ad Ipek due battaglioni perchè le truppe possano far fronte a nuovi attacchi.

Per l'istituzione del Ministero delle colonie

L'adunanza della Giunta del bilancio

ROMA, 4. — La Giunta Generale del Bilancio è convocata per occuparsi del disegno di legge relativo all'istituzione del ministero delle colonie.

E' *opinione* di vari membri della Giunta che anzichè rinviare il progetto a una *sottogiunta si debba procedere domani stesso* alla nomina del relatore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma 4 — La Camera tenne oggi due sedute: in quella mattutina venne discusso il disegno di legge sulla cittadinanza.

Sull'argomento hanno parlato *gli on.* Grippo, Gavagnari, Gallo e Fusinato.

Nella seduta pomeridiana è stata continuata la discussione sulla riforma del codice di procedura penale sul quale interloquiscono con forti discorsi l'on. Pozzato, l'on. Turco, l'on. Faccaro e l'on. Magliano, tutti osservando la mirabile forza d'attività civile dimostrata dall'Italia in questo momento in cui le sue migliori energie sono assorbite dalla guerra.

Senato del Regno

Roma 4 — Oggi al Senato sono state nominate le commissioni per la disanima del nuovo progetto di legge sulla riforma elettorale.

Dopo di che si approvano i vari capitoli del bilancio dell'Interno.

Per un abuso nella vendita di sigari e sigarette

Il «Corriere della Sera di giorni fa pubblicava il seguente comunicato dell'intendenza di Finanza.

«In seguito a reclami pervenuti, l'intendenza di finanza ha dato disposizioni perchè cessi l'abuso generalizzatosi nei caffè e pubblici ritrovi di vendere sigari e sigarette nazionali a prezzo superiore a quello stabilito in tariffa. Siccome però gran parte del pubblico *ignora* che è assolutamente proibita, per qualsiasi ragione, la vendita di tali generi a prezzo diverso da quello stabilito o praticato dalle rivendite, sarebbe opportuno che ciò si rendesse noto dalla stampa con apposito comunicato col quale potrebbero pure venire invitati i consumatori a rifiutarsi *di pagare* un *prezzo maggiore* pei sigari acquistati nei pubblici ritrovi denunciando a questa Intendenza od al Comando delle guardie di finanza gli abusi eventualmente accertati».

E' bene che anche il pubblico udinese sia informato della cosa, giacchè in parecchi esercizi della nostra città è in vigore l'illegale ed ingiusta usanza.

E se non basterà l'avvertimento vi sarà chi si prenderà la briga di recarsi all'Intendenza di Finanza.

Scipio Sighele sfrattato dall'Austria

TRENTO 4. — Ieri venne intimato a Scipio Sighele che da qualche giorno si trovava nella sua villa di Nago, un decreto di bando dall'Austria. Il decreto gli concede otto giorni da oggi per abbandonare i territori dell'Impero.

Fantasticherie tragicomiche attorno ad un matrimonio principesco

Sono pochi coloro che hanno letto l'opera di *Federico Loliée* sulla contessa di Castiglione, fors'anche perchè *tale opera non è sempre informata* scrupolosamente al vero.

Molte incertezze che qua e là vi rimangono a proposito d'uomini e di cose; molti evidenti errori che viziano quelle pagine, con un più minuto controllo delle sue fonti, con qualche raffronto storico tutt'altro che difficile, l'autore avrebbe potuto agevolmente eliminarli. Ma è fatale che s'addensino le ombre e il fantastico fiorisca là dove la bellissima Virginia è passata. Non s'è voluto rimproverare al divertente letterato, l'eccessiva fiducia da lui riposta nei documenti che aveva sottomano, appunto perchè il suo lavoro, se di proposito usciva dall'indefinito, della leggenda, non pretendeva però di arrivare alla precisione della storia.

Ma un tratto della sua revocazione — *che un giornale parigino* ne ha poco felicemente straiciato e che viene *ora divulgato* anche dai giornali nostri colla fortuna tutta propria delle frottole più marchiane — offende di troppo grossolanamente quella che è storia torinese di ieri, perchè si possa lasciarlo passare impunemente, senza ritirarlo dalla circolazione come una moneta falsa.

E' il tragicissimo ma ridicolissimo racconto delle nozze del principe Amedeo con Maria Vittoria Dal Pozzo della Cisterna, che il Loliée riferisce dalle Memorie della Castiglione con qualche dubitoso interrogativo, ma senza darsi la pena di vagliare in alcun modo le mirabolanti «rivelazioni».

Uno sterminio, un'ecatombe, un massacro da tragedia greca, quelle nozze! Nove morti in tutto, dal levar del *sole al tramonto;* e che *morti!* Cominciò la serie una dama d'onore della *Principessa* impiccandosi mentre teneva fra mani l'abito infiorato della sposa; poi toccò al colonnello «comandante la scorta», che a trecento metri dal palazzo principesco, precipitò di sella fulminato da una insolazione (ai 30 di maggio!).

Terrorizzato da quel po' po' di presagi, il corteo fa per uscire «dal castello reale», ma il custode (vedi un po' che testa!) s'è dimenticato di aprire i cancelli, e quando si accorge del malefatto, si fa giustizia sommaria come un «samurai» giapponese.

Subito dopo viene il tiro a secco nella carrozza di gala, dove è seduto un alto funzionario non meglio *precisato.* E quattro. *Allora* uno dei testimoni allo sposalizio, probabilmente *disgustato* da questi *incidenti* tira fuori un pistolone e bum! Cinque.

I poveri sposi non vedono l'ora di allontanarsi dai luoghi della strage, e si affrettano alla stazione per prendervi il treno che li porti .. a Stupinigi: il capostazione che gli spetta, si va a ficcare sul binario.

Anche quell'orribile fatalità non li risparmia: il capo-stazione, confuso forse dell'altissimo onore quando arriva il direttissimo di Stupinigi, ne resta miseramente schiacciato!

A questo punto Vittorio Emanuele perde la pazienza e dice che può bastare. A Stupinigi *si* andrà per prudenza in vettura. Ma nemmeno questa *saggia misura serve a riparare il regale* corteggio dalla collera dei numi. Il *conte* di Castiglione che caracolla a lato della carrozza dove stanno gli *sposi,* «vestito della rossa uniforme dei cavalieri di Malta» tutt'a un tratto straluna gli occhi, perde le staffe e rotola nella polvere sotto le ruote del cocchio.

Nel libro non è detto, ma è probabile che dopo questa nuova sciagura il corteo abbia lasciato anche le vetture per scapparsene a piedi traverso i campi.

Bastano i grossolani «qui proquo» del racconto — esilarantissimo fra i tanti quello della ferrovia che nel 1867 *conduceva al «Real borgo di* Stupinigi», dove invece mezzo secolo dopo *si arriverà modestamente* in tram a vapore — bastano questi abbagli a dimostrare l'attendibilità.

Dei sette macabri incidenti uno solo è confermato dalle cronache del tempo: la morte improvvisa del conte di Castiglione. A questo proposito riuscirà interessante citare quanto ne scriveva il 1 giugno 1867 la nostra «Gazzetta»:

«Una morte inaspettata è venuta a turbare la festa di Stupinigi. La sera quando il corteo principesco era in cammino verso la villa reale un improvviso assalto di apoplessia, colpì il conte Verasis di Castiglione, il quale faceva parte dei cavalieri che seguivano le carrozze. I carabinieri della scorta, vistolo barcollare sul cavallo, furono lesti a sostenerlo ed egli si abbandonò nelle loro braccia perdendo tosto i sentimenti. Recatosi nella più vicina caserma che si trovò sulla strada, in pochi minuti il conte di Castiglione era cadavere».

Ma con questo nome, iscrittovi — come si è visto — con ragioni il funebre elenco non è finito. Bisogna aggiungervi un certo Prim, della Casa Reale, che fu assassinato di lì a poco: e la vecchia balia di uno due figli del Re, che, in quel medesimo giorno, morì scottata alla Spezia.

C'è da insospettirsi che queste due ultime vittime non siano altro che la nutrice di Re Vittorio, bruciata viva molti anni prima nel salvare dalle fiamme il suo augusto lattante; e che *quel* certo Prim sia il generale Spagnuolo trucidato anni dopo dagli avversari del «Rey Amadeo». La contessa di Castiglione, che scrisse le sue memorie in infelicissime condizioni di spirito, fece probabilmente a questo proposito un magnifico pasticcio.

Che però un uomo come il Lolièe ce lo riporti in tavola con tanta disinvoltura, si spiega solo colla tradizionale ignoranza degli stranieri — anche colti — sulle cose italiane, e colla non meno tradizionale inclinazione dei francesi a trattare di sottogamba, presenti o passate che siano le faccende di casa nostra.

LE CARATTERISTICHE

del dirigibile N. 1 in confronto ai precedenti

Intervista col capitano Crocco

Roma, 4. — Un giornalista ha avuto un'intervista con uno degli ufficiali costruttori del dirigibile N. 1, il capitano Crocco. Egli ha spiegato che le ricerche della forza motrice per il N. I furono un po' ardue e penose. Finalmente si decise di ricorrere alla Fiat la quale offrì di studiare appositamente due motori ciascuno di una potenza superiore a *duecento* cavalli e subito si mise all'opera e condusse gli studi alacremente. E' stato brillantemente risolto il problema termodinamico e alle prove i motori hanno rivelato qualità ottime.

Sono abbastanza leggeri, scaldano poco, funzionano con *regolarità* e ingombrano pochissimo, cosicchè si possono facilmente istallare in navicella. Dopo aver accennato alle soste che dovette subire la costruzione del N. 1 il capitano Crocco ha parlato delle caratteristiche della nuova aeronave.

La lunghezza del N. 1 è di 82 metri; il diametro teorico di costruzione è di 17 metri; la navicella è lunga sedici metri e larga due. Ai suoi fianchi, separati e uniti da una trave di comunicazione sono i due motori, ciascuno dei quali muove un'elica, del diametro di metri 3.80. Le due eliche, alla loro volta, funzionando insieme, danno fino ad una trazione di mille chilogrammi. Naturalmente i cavi d'acciaio che reggono la navicella sono assai più grossi che nei dirigibili precedenti. Caratteristica essenziale è questa: che mentre nel P. 2 e nel P. 3 il peso della carena era la decima parte del peso totale, nel dirigibile N. 1 è la ventesima solamente.

Concludendo, il N. 1 — ha continuato l'intervistato — si è cercato di renderlo capace di funzioni nettamente diverse da quelle assegnate al P. 2 e al P. 3 i quali non furono ideati come palloni di esplorazione e anzi di esplorazione non strategica, ma semplicemente tattica, cioè limitata al campo di battaglia. L'impi eo fatto in Africa va al di là di quanto si poteva credere o aspettare. L'esplorazione strategica di Zuara, per esempio, e la varia opera di combattimento sono dovute alla straordinaria abilità dei piloti i quali hanno saputo far con quei piccoli dirigibili ciò che non era assolutamente prevedibile. E si pensi che passando dal clima temperato al clima tropicale, un dirigibile perde in media, causa la discesa della temperatura mille metri di quoto. Se in Europa poteva salire a duemila, il N. 1 è dunque preparato — ha concluso il capitano Crocco — per raggiungere maggiori altezze, per avere maggiore velocità, maggiore equipaggio, per avere un più più largo margine di esplorazione e un maggior raggio di azione.

La fine del Congresso

degli Impiegati delle Opere Pie

ROMA, (Vice Rinaldi) Si è chiuso in Roma il 1.o Congresso Nazionale degli Impiegati delle Opere Pie. Nei tre giorni ch'è durato un insolito spirito di cordialità e fratellanza ha dominato i lavori di questi benemeriti funzionari che danno tanta opera a lenire le miserie e i dolori di quei a cui la fortuna non fu madre. E guidati da quella temperanza nel chiedere che è stata la nota più simpatica e caratteristica di questo convegno, essi hanno formulato in un unico ordine del giorno quel minimo di riforme d'indole economiche che sono necessarie per mettere gl'impiegati delle Opere Pie in condizioni rispondenti agli accresciuti bisogni quotidiani. Ess si compendiano in tre capisaldi: uno stipendio minimo di 960 lire annue, aumentabili a 1300 nei centri di 10.000 abitanti, per gl'impiegati di enti che godano una rendita netta di 5000 lire, con obbligo agli enti minori di consorziarsi per raggiungere quei limiti calendari dell'opera di un solo impiegato; siano concessi non meno di cinque quinquenni non inferiori ciascuno a L. 5; un ruolo unico e non chiuso, ma libero, per tutti gl'impiegati compresi quelli delle istituzioni più educative (istitutori e censori) ed a quest'ultimi il diritto alla licenza d'un mese; per le pensioni sia diminuita la ritenuta agli impiegati e sia aumentato il contributo delle *amministrazioni*, abolendo la ritenuta straordinaria, del 25.70; infine applicazione rigorosa della legge 17 luglio 1890 *nei suoi* concetti fondamentali.

L'assemblea ha voluto anche indirizzare un telegramma all'on. Giolitti, esprimente la fiducia in lui riposta, che vorrà prendere in benevole considerazione i desiderata della classe. E in ultimo provvedendo alla nomina delle cariche sociali, ha con unanimità di sentimento riconfermati l'on. Ciappi e il d.r Poce nell'ufficio rispettivo di presidente e di segretario generale mostrando così d'apprezzare altamente l'opera svolta dai due egregi uomini in prò della federazione, e ad essi demandando la nomina degli altri membri del consiglio centrale. Per la sede e l'epoca del prossimo Congresso, facendo un opportuno emendamento allo Statuto Sociale, si stabilì di tenerlo nel prossimo anno in Napoli. Con un alato e poetico inno rivolto dall'onor. Ciappi alla bella città del mezzogiorno, si sciolse questo simpatico convegno, che avrà indubbiamente notevoli risultati.

Notizie dal Friuli

da Latisana

Per una turlupinatura

Legittimo sdegno

Di questi giorni si era stato *fatto* annunciare che sarebbero arrivati una cinquantina di espulsi della Turchia i quali sarebbero stati tosto occupati nelle tenute di Cesarolo per i lavori di bonifica che ivi si stanno compiendo.

Gli espulsi dovevano infatti arrivare ieri sera col treno delle 8 30.

Per il loro arrivo si era improvvisata un'affettuosa e simpatica dimostrazione che significasse a quei disgraziati dalla barbara tirannide turca costretti a lasciare il nido intessuto con lunghe fatiche e vivo amore.

Un *migliaio* circa di persone si trovava alla stazione, con la banda cittadina in testa.

All'arrivo del treno scesero infatti una cinquantina di *persone*, mal vestite, al cui indirizzo scoppiarono vivissimi applausi mentre la banda intuonava le marcie patriottiche tra il crescente entusiasmo dei presenti.

Cosa strana! I più meravigliati dell'inaspettata dimostrazione erano gli arrivati i *quali, compreso* trattarsi di un equivoco, spiegarono che essi non erano già degli espulsi, ma che provenivano da Rovigo ed erano diretti a Cesarola, o dove si recavano a lavorarv.

Non si possono descrivere gli urli assordanti, i fischi, le *grida* di *abasso* interminabili che furono emesse dalla folla giustamente sdegnata per lo stupido trucco ordito ai danni del più nobile sentimento umano: l'amor alla patria ed ai figli suoi che oggi ritornano con non sminuito amore nelle italiche terre.

Il più comico della *faccenda* si è che.... tra i burlati era pure l'autorità Comunale, il Pretore, l'Autorità dei Carabinieri, i redattori Filipponi del «Gazzettino» e Del Bianco della «Patria» venuti di Udine.

Che sia lecito commettere scherzi di questo genere a danno del pubblico di una città intera?

Noi pensiamo, modestamente, di no....

m.

Un neonato nelle acque del Tagliamento

4 — Ieri alcuni ragazzi stavano giuocando sulla sponda del Tagliamento quando videro galleggiare una massa, trasportata dalla rapida corrente.

Con un gancio poterono trarre a riva quel corpo galleggiante e constatarono con raccapriccio che *si trattava* del cadavere di un neonato, in istato di avanzata putrefazione. Il cadaverino era in uno stato orribile, da far pietà; la scatola cranica era aperte i pesci avevano fatto scempio del corpicino che mancava d'una mano, della lingua e d'un occhio.

Si giudica trattarsi di un delitto. Fu sul luogo l'autorità giudiziaria e il dott. Zille ha fatto la sezione del cadavere.

da S. Giorgio di Nogaro

Per un atto di coraggio

4. I lettori *ricorderanno* l'atto coraggioso compiuto dalla guardia di finanza Eugenio Minozzi che, fermando un cavallo scappato, salvò da certa morte un bambino quattrenne che si trovava sopra la carretta.

Ebbene ieri quattro testimoni furono a Palmanova dal Pretore a deporre in merito.

Confidasi che l'atto valoroso sarà degnamente ricompensato.

Schiamazzi notturni

La notte del 6 aprile u. s. certo Zanier Augusto di Giovanni ventiquattrenne, calzolaio, abitante in Chiarisacco, *borgata di questo Comune*, con schiamazzi notturni disturbava la pubblica quiete Sorpreso dal solerte nostro vigile urbano *sig.* Polentanetti venne denunciato all'egregio sig. Pretore di Palmanova il quale lo condannò a lire venti di multa.

Confidasi che questa ed altre simili lezioni possano educare ad una maggiore civiltà.

da Forgaria

Viva agitazione a Cornino

4. La vicina *frazione di Cornino, fin* dal 1860 usufruiva del diritto di raccogliere i vimini lungo le sponde del Tagliamento. Ma di questi giorni, mancando di ghiaia per i lavori di costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona, la impresa assuntrice chiese al Magistrato alle Acque di Venezia il permesso di raccogliere detta ghiaia, nei pressi di Cornino, tra le piante di vimini.

L'impresa stessa poi, certo che i villici avrebbero protestato offerse alla frazione un compenso. Ma quei di Cornino lo rifiutarono e venne avanzato ricorso contro l'autorizzazione accordata dal Magistrato alle Acque.

Lunedì mattina gli abitanti di Cornino si portarono in numero di oltre *un centinaio sulla località allo* scopo di impedire con la forza la pretesa usurpazione.

Erano però sul luogo il commissario di P. S. cav. Gigante, numerosi agenti a carabinieri.

I Corninesi ebbero un colloquio con il cav. *Gigante* che *con bei modi* li convinse di attendere la risposta al loro ricorso e per adesso l'agitazione pare tacitata.

da Cividale

Arrivo di truppe

4 — *Oggi* è arrivato verso mezzodì il 13. Cavalleggeri Monferrato per le esercitazioni di tiro che farà sul monte di Giovi fuori P. San. Giovanni.

da S. Daniele

Il forno cooperativo

4 — Domani 5 *giugno* si inaugurerà ufficialmente il nuovo forno cooperativo.

Alla benemerita istituzione i nostri più vivi auguri.

da Marano Lagunare

Una lapide al dott. R. Fabris

4. Ieri Marano Lagunare inaugurò alla memoria del benemerito dott. Riccardo Fabris una lapide sul Molo.

Tutta Marano concorse alle solenni onoranze. Invitata era rappresentata la famiglia; ed anche molti parenti e conoscenti dell'estinto.

Parlarono nobilmente il Sindaco ed il conte avv. Mario Bellavitis, nipote del dott. Fabris.

da Spilimbergo

Per l'ampliamento della stazione

4. — Veniamo informati che entro il corrente mese sulla linea Pinzano Spilimbergo saranno attivate sei nuove coppie di treni, tre in andata e tre in ritorno. Queste coppie serviranno per il trasporto del materiale dalla stazione di Pinzano a Spilimbergo per l'ampliamento delle linee ove saranno posti nuovi binari.

In seguito a questi lavori verrà senza altro dato mano anche a quelli di ampliamento del fabbricato della Stazione ferroviaria oggidì *insufficiente* per il servizio.

da Pordenone

Tentato suicidio

Si getta sotto il treno

Questa mane Villalta Giuseppe di Domenico da Torre d'anni 24 sul ponte soprastante la strada dei Cappuccini, tentava di por fine ai suoi *giorni* gettandosi sotto il treno.

Al sopraggiungere del treno pentito ha *tentato d'alzarsi ma* colpito dal repulsore al braccio sinistro, è stato balzato parecchi metri distante, e così da prodursi delle ferite anche al viso e da spezzarsi il braccio.

Il Villalta si è portato solo fin presso la stazione donde accortisi gli vennero incontro i deviatori Caucchiolo Zile e Saudrini i quali con una barella portarono il disgraziato all'ospedale ove gli vennero prodigate cure dall'assistente dottor Scolari: è stato dichiarato guaribile in 45 giorni.

Il Villalta pare avesse tentato suicidarsi per dispiaceri amorosi.

Da Collorado di Montalbano

Consiglio della latteria di Mèla

Ieri 2 giugno, si radunarono i consiglieri di questa latteria per trattare un ordine del giorno un po' strano.

Il 19 del mese p. p. questo consiglio domandava di avere la resa di conto *mensilmente*, ma il *sig.* Cassiere s'oppose energicamente! Ora, in seguito a questo consiglio, si pubblicarono varii articoli sulla *Patria del Friuli* i quali commentavano alquanto il contegno del Sig. Cassiere.

Questi allora per riparare alle dicerie della gente *tentò* di far riunire il consiglio per farsi dare un voto di fiducia al completo, dicendo di dare le dimissioni nel caso contrario.

Il presidente, visto forse una possibile crisi amministrativa non indugiò di dimettersi.

Ieri finalmente dopo quindici *giorni* s'accontentò il M. R. Cassiere e si radunò il famoso consiglio che doveva decidere la sua sorte (in quanto riguarda la latteria)

Essendo il numero sufficiente dei consiglieri, il Vice Presidente Petrozzi, aperse la seduta. *Dopo* un po' d'alterco fra i consiglieri, furono respinte le dimissioni del presidente Spizzo a voti unanimi.

Il voto di «fiducia» al cassiere (che è il paroco) fu molto contestato e alle votazioni risultarono: 8 si (favorevoli) 5 no ed una scheda nulla.

Ora sarà appagato il sig. cassiere e speriamo che le cose procedano bene.

Non sono più i registri?

Questa domanda si ripercuoteva da un capo all'altro dell'ameno paese ieri mattina facendo eco in tutti gli interessati.

Che cosa era successo? Ecco: Sabato arrivò in paese l'instancabile..... sig. Canciani, ch'è membro del consiglio prov. del lavoro, assessore com. ecc., e appreso il caso doloroso del suo amico Cassiere, esclamò:

Crodeviso, parce ch' no eri a case iò di fa co che vuelia. E difatti si recò dal Cassiere e si *fece* consegnare i registri della latteria, poi per delegazione del sig. Cassiere (?) si portò dal Presidente e si fece consegnare gli altri registri, indi andò dal segretario e caricatosi d'un nuovo fardello di registri, se n'andò a casa con gli stessi.

Dopo una notte e parte del giorno seguente d'assenza dei registri, nessuno li rivolle in ritorno senza una dichiarazione. *Il grazioso sig.* Canciani, al contrario, esigeva una dichiarazione dagli impiegati che i registri erano tali e quali gli aveva avuti il *giorno prima.*

Il segretario naturalmente si rifiutò.

Ora attenderemo per vedere come andranno le cose.

Intanto la celebre latteria di Mela è priva dei suoi registri, mentre gli tiene «uno» che non ha niente a che fare coll'amministrazione di essa.

Veritas

Cronaca Cittadina

Alla Società Operaia

Tumulti e violenze

Che cosa farà la maggioranza?

Il gruppo di soci della Operaia, capitanato dal sig. Pignat, battuto così aspramente alle Elezioni, tenta ora di prendersi una rivincita purchessia, e, tanto per incominciare, ha provocato nella seduta del Consiglio dell'altro ieri ed in quella della Direzione di ier sera, delle scenate e dei tumulti non peritandosi di assumere un atteggiamento che non è di certo il più consono alle buone norme.

E poichè si è trovato di fronte ad uomini di volontà ferma e dalla coscienza integra ed ha visto che non riusciva in alcun modo a sopraffarli, ha raddoppiato di violenza fino al punto di perdere la nozione di quanto diceva e di lanciare ripetutamente accuse che non possono esser giustificate nemmeno con la eccitazion del momento.

Simili inizi non sono certo la migliore promessa che un corpo amministrativo possa fare ai suoi amministrati. Al punto in cui sono le cose l'esser *trascesi dalle competizioni* politiche — evidenti sebbene qualcuno le abbia negate — alle personal, impedirà che l'amministrazione del sodalizio si svolga con quel raccoglimento e con quella serenità che le sono tanto necessari, sicchè prima o poi si arriverà a tal punto che ogni migliore volontà di ben fare troverà insormontabili ostacoli in coloro stessi che dovrebbero esserle collaboratori.

Che cosa deve fare in simile contingenza la maggioranza del Consiglio testè eletta?

Se essa non vorrà sottrarsi alla grave responsabilità che si è assunta di fronte ai soci, dovrà affrontare con risolutezza una soluzione definitiva della incresciosa questione. La quale non potrà esser che questa colpire il male alla radice, eliminando in via definitiva qualunque pericolo che la via del sodalizio abbia ad esser ulteriormente turbata.

E siamo sicuri che ciò facendo compirà il suo dovere, e si conserverà quella fiducia che i soci le hanno tanto largamente dimostrata.

Un'altro Reduce scomparso

Ieri è morto a Sacile il Veterano Vicario Gio. Batta Giuseppe di Udine, vivandiere di quel Distretto Militare.

Aveva preso parte alla Campagna per la nostra Indipendenza del 1859, 1860-61 e 1866 ed era socio di locale Società dei Veterani e Reduci, che si fece rappresentare ai funerali dal Sig. Sindaco di Sacile.

Nuovo capitano

Tra le promozioni nei ruoli dell'esercito in occasione dello Statuto troviamo anche quella del nostro carissimo amico sig. Ernesto Santi, che è stato promosso a capitano.

Gli giungano gradite, con quelle dei numerosi amici che si sono compiaciuti vivamente per la meritata e lusinghiera promozione, le nostre più sincere congratulazioni.

Tiro a Segno

Domani il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

Domenica seguirà la *gara di Tiro* a beneficio degli espulsi dalla Turchia.

Giovane schermidore concittadino tra i primi a Milano

Nella gara nazionale di scherma a Milano il giovane concittadino sig. Umberto Magistris *si è piazzato* tra i primi campioni del fioretto di tutta Italia.

Al valente schermidore ed al maestro Concato dalla cui sala d'armi esce, egli le nostre più *vive congratulazioni.*

La reclame e l'anima del commercio.

Deputazione Provinciale

Al comitato giovanile patriottico

(Seduta del 4 giugno)

— Al Comitato giovanile patriottico di Udine che nel partecipare la sua costituzione mandava alla rappresentanza *provinciale* il suo *primo* saluto, la Deputazione grata per il gentile pensiero e facendo voti per la prosperità del Sodalizio, ricambiava il saluto cordiale.

Tre mila lire agli espulsi

— Deliberò di sottoporre al Consiglio provinciale nella prossima seduta la proposta di concorrere con lire 3000 a *favore* dei *profughi italiani* espulsi dalla Turchia, importo da versarsi al locale Comitato provinciale.

Lavori pubblici

— Approvò la proposta fatta dalla speciale *commissione* per l'acquisto di altri 1600 mq. circa di terreno del Legato Alessio in aggiunta dei mq. 3200 già acquistati per la costruzione del nuovo edificio per il R. Ginnasio Liceo di Udine.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si espresse favorevolmente sul progetto della strada comunale di accesso da Sesto al Reghena alla stazione *ferroviaria* omonima *compilato in* esecuzione della legge 8 luglio 1903 n. 312 riservate le definitive determinazioni *in* seguito alla produzione del verbale del sopraluogo per parte dei rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale in ordine alla determinazione del *tracciato* e della larghezza della strada da costruirsi.

La strada del Monte Croce

— Deliberò di addivenire alla stipulazione del contratto di mutuo per l'incasso dalla Cassa di Risparmio di Udine delle lire 260000 quale metà spesa occorrente per la costruzione del tronco da *Rigolato* a *Forni Avoltri* della strada provinciale del Monte Croce.

— Tenne a notizia che nel giorno di domenica 23 giugno 1912 verrà aperta al pubblico transito il nuovo tronco della strada provinciale del *Monte Croce da Comeglians a* Rigolato.

— Accordò l'assenso allo sviluppo della cauzione prestata dalla ditta Buliani Luigi per l'appalto dei lavori di costruzione della Caserma dei R. Carabinieri di Fagagna.

— Accordò l'assenso *allo sviluppo* della cauzione prestata dalla ditta Gressani cav. Giacomo per l'esercizio dell'Esattoria Consorziale di Gemona durante il quinquennio 1898-1902.

Movimento dei maniaci

— Totale complessivo a 30 aprile 1912 ricoverati 1355 di cui 756 uomini e 599 donne e detratti i 69 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1286 alienati, cioè 54 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 281 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento del Manicomio provinciale di alienati poveri appartenenti per 19 domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

Bilanci approvati ed altre deliberazioni

— Approvò il conto consuntivo 1911 dell'Ospizio provinciale *degli* Esposti e delle Partorienti di Udine che si chiude con un fondo di lire 3717,61 a disposizione degli esercizi *futuri.*

— Approvò il Bilancio 1913 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine che si pareggia con lire 180000, da pagarsi per metà dai Comuni e per metà della Provincia.

— Si pronunciò *favorevolmente* sulle domande delle ditte Nigris Luca per impianto di conduttura elettrica nei comuni di Ampezzo (frazione di Voltris) e di Socchieve (frazioni di Mediis e Lungis) e Nascimbeni Benardino per impianto di conduttura elettrica nell'abitato di Paularo.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

La Cassa di Risparmio

ed il servizio di esattorie comunali

Nella prossima seduta sarà sottoposta alla approvazione del Consiglio comunale, una modifica all'articolo 48 dello Statuto *della Cassa* di Risparmio, con la quale si stabilisce che quell'istituto può assumere il servizio di ricevitoria provinciale di esattorie comunali, ed *in* genere altre gestioni esattoriali.

Ecco diamo qui il resoconto della relativa discussione e deliberazione che ebbe luogo nella seduta del Consiglio della Cassa il 23 maggio p. p.

Erano presenti: Plateo cav. uff. avv. Arnaldo *presidente*; *Bertacioli* avv. Mario, di Caporiacco co. cav. Giuliano, Cudugnello ing. Enrico, Spezzotti Ettore, *Vittorello Vittorio*, consiglieri; Comm. A. Bonini, direttore; L. Ferrini, segretario-capo; Assente giustificato: Fabris dott. Luigi, vice-presidente.

Oggetto 7. — Modificazioni dello Statuto: «Servizio Esattoria».

Il signor Presidente informa che il 31 dicembre del corrente anno scadono gli *appalti decennali* delle esattorie e perciò coglie l'occasione di richiamare il Consiglio all'esame di una questione di massima circa la convenienza, dato il concorso di particolari contingenze da valutarsi di caso in caso, che sia che alla Cassa possa essere aperta la possibilità, *nell'interesse* generale dei contribuenti, di assumere la funzione di riscuotere le imposte, spogliandola da finalità speculative e sussidiandola delle compatibili agevolezze.

Il Direttore si associa alla proposta, dichiarando essere compito degno di una Cassa di Risparmio, di offrire agli Enti ed ai cittadini il proprio intervento, la propria assistenza in ufficio di tanta importanza.

Sarà *poi* necessario premettere, prima di assumere un impegno definitivo, uno studio accurato dell'affare, il quale va esaminato sotto molteplici aspetti, dovendosi coordinare il nuovo servizio a quello già organizzato del credito e del risparmio.

L'argomento dà *luogo* ad *un'ampia* discussione, alla quale prendono parte vari consiglieri.

Dopo di che il Consiglio, considerato che l'assunzione dei servizi esattoriali non è vietata dalla Legge regolatrice delle Casse di Risparmio e risponde alle finalità dell'*Istituto*, in relazione agli scopi d'interesse generale e di utilità pubblica, cui tutta la sua attività deve ispirarsi, e che il suo intervento tornerebbe di vantaggio ai contribuenti;

che perciò tale servizio fu già compreso nei fini dell'Ente, *dallo Statuto* 17 agosto 1907 n. 349 modificato con R. Decreto 24 aprile 1910 n. 177, ma limitatamente alle ricevitorie provinciali;

che non vi è *motivo* per cui nelle svariate contingenze dei casi ove si presenti la convenienza di assumere anche il servizio delle Esattorie comunali, la Cassa non debba avere in massima la potestà di farlo;

riservata naturalmente ogni delibera in ordine alla *opportunità concreta*, da valutarsi di caso in caso dopo maturo studio dell'affare, avvisa per intanto conveniente procedere ad una riforma di massima dello Statuto nel senso che alla pari del servizio delle Ricevitorie Provinciali, possa anche assumere il *servizio delle Esattorie comunali*, e conseguentemente;

delibera di sottoporre alla approvazione del Consiglio comunale, per poi chiedere la sanzione del Governo, la seguente modifica all'articolo 48 dello Statuto, secondo capoverso e cioè:

alle *parole* «*Può assumere* il servizio di Ricevitoria provinciale» sostituire le seguenti:

«Può assumere servizi di Ricevitoria provinciale, di Esattorie comunali, ed in genere altre gestioni esattoriali».

Al sottoten. Locatelli reduce da Bengasi

Nel pomeriggio di ieri col diretto delle 5 è arrivato il concittadino sottoten. *Giuseppe Locatelli del 79.o fant.*, reduce da Bengasi dove ha partecipato a numerosi fatti d'arme, ultimo dei quali e più importante quello delle Due Palme.

Alla stazione erano ad attenderlo il Sindaco comm. Pecile, l'ass. cav. Conti, il rag. Vittorio Botussi, il padre sig. Locatelli cav. Omero, direttore della Banca popolare friulana, la sua signora, i fratelli e le sorelle del reduce, molti amici e conoscenti, gli studenti del Liceo e dell'Istituto con bandiera e grande folla.

Quando il sottotenente scese dal treno un applauso affettuoso scrosciante scoppiò sotto la tettoia frammisto alle grida di: «Viva il ten. Locatelli, Viva l'esercito».

Il reduce è stato accompagnato in carrozza fino a casa, seguito lungo tutto il percorso dagli studenti che continuavano nella simpatica e patriottica dimostrazione.

Il sottotenente Locatelli si *ferma* in licenza per otto giorni soltanto.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

Beneficenza

Il Sig. Biagio Pecile nella ricorrenza del II. anniversario della morte del compianto Tonin Rizzani figlio del cav. Leonardo offrì L. 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Con grato animo la Presidenza dell'Ente beneficato ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte del prof. Giuseppe Fabris: Fabris Federico 1, avv. Carlo Turchetti 5. Commessatti Giacomo 5, avv. Angelo Feruglio 1, Augusto Bosero 5, De Paulis Luigi 2, rag. Vittorio Bottussi 1; di Gio Batta Gervasutte: Giuseppe De Faccio 1; di Teresa Antonini Bosero: Fam. Morelli De Rossi 5, Gio Batta e Marianna Asquini di Latisana 10; di Signora Roiatti: Fam. Laurenti 1; di Fracasso Francesco: Fam. Cesco 2, Attilio Pravisani 2, Fam. Gragnano 2.

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del prof. Giuseppe Fabris: Lizzi Innocente 2, Antonio Dal Dan 1, Ida Pasquotti Fabris 2; di Bosero Antonini Teresa: Ida Pasquotti Fabris 2, Elena Simonitti 2: di Francesco Fracasso: Stefanutto Antonio 1.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 giugno 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97 81
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.60
» 3 0|0	67.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1416.25 | Ferrovie Medit.	395.50
Ferrovie Merid. 606.25 | Società Veneta	145.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	499,—
» Meridionali	354.—
» Mediterranee 4 0|0	499.—
» Italiane 3 0|0	340.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	489.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	489 60
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.50
» Cassa R. Milano 5 0|0	517 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.—
» Idem 4 1|2 0|0	511.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100 04 | Pietrobur (rubli)	267.63
Londra (sterline) 25 50 | Rumania (lei)	106.25
Germania (mar.) 124.64 | Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone) 105.59 | Turchia (lire tur.)	22.82

Ultime notizie

La politica austriaca contro un Console italiano

Zara 4 — Questa notte una sessantina di cittadini italiani, reduci dal banchetto tenuto in occasione della festa dello Statuto accompagnarono il R. Console a casa. Mentre, accomiatandosi, il console stringeva loro la mano, intervennero due poliziotti intimando bruscamente lo scioglimento dei regnicoli, con minaccia di arresto. In tale incontro i poliziotti scorsero a due italiani una fettuccia di carta tricolore all'occhiello, e si lanciarono su di essi arrestandoli. Nacque uno scompiglio generale, che avrebbe avuto le più serie conseguenze, se il R. Console non avesse placato gli animi. Le due guardie assunsero anche verso il R. Console un contegno oltremodo inurbano e violento e fu soltanto in seguito al suo energico atteggiamento ed alla minaccia di invocare l'immediato intervento del governatore, se poco dopo furono liberati i due arrestati uno dei quali un povero vecchio di 66 anni.

Il R. Console assicurarsi abbia oggi protestato vivacemente all'i. r. luogotenenza chiedendo severi provvedimenti contro la polizia.

Il cavo Siracusa-Bengasi

Roma 4 — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Essendosi il 3 giugno effettuata la posa del cavo sottomarino Siracusa-Bengasi, si stanno ora ultimando le prove di corrispondenza anche con gli apparati celeri e si spera entro il 10 giugno che la nuova linea telegrafica fra l'Italia e la Cirenaica possa aprirsi al servizio pubblico.

Un'altra isola che attende l'occupazione italiana

Milano 4. — Riferendo al suo giornale le impressioni raccolte durante un viaggio nell'Egeo il corrispondente del «Secolo», dopo essersi occupato di Calimno e di Samo, dice che nell'isola di Icaria si trovano una trentina di soldati turchi. La popolazione attende con ansia l'occupazione italiana. Vi è nell'isola una specie di latente insurrezione. Il caimacan dalla si rifiuta di riconoscere il sindaco nominato dalla popolazione. Egli convocò i notabili e disse loro che l'occupazione italiana è imminente, ma durerà poche settimane, esortando quindi la popolazione a non manifestare la sua gioia all'arrivo degli italiani per non essere punita al ritorno dei turchi.

Dopo l'incursione dei turchi in territorio persiano

Londra, 4. — Secondo informazioni da fonte ufficiale ottomana la Turchia non avrebbe intenzione di occupare Rotour presso Urmia in Persia. Le truppe ottomane hanno inseguito i briganti e dovettero nell'ardore dell'inseguimento varcare la frontiera persiana. Ma non rimarranno sul territorio persiano, se non sono di già rientrate nel territorio turco.

Dopo la vittoria clericale nel Belgio

Sanguinose dimostrazioni

Parigi, 4. — Mandano da Bruxelles all'«Excelsior»: Durante la sommossa di ieri a Liegi vi sono stati quattro morti tra cui due bambini, e 30 feriti. Il governo per far fronte ad ogni eventualità ha richiamato parte della milizia comprendente 30 mila uomini.

Bruxelles 4 — I giornali cattolici constatano il risultato delle elezioni ed esprimono la loro gioia per la vittoria. Gli elettori dice il «Patriot», che hanno dato il loro aiuto al governo possono essere certi che la loro fiducia non sarà ingannata e che il governo userà del suo potere con una moderazione illuminata. I giornali liberali non dissimulano la loro delusione.

Il due giugno — disse la «Gazzetta de Bruxelles — è una giornata nefaste che rende più agitata che mai la situazione del paese.

L'«Indipendence Belge» dice: «Abbiamo subito una grave disfatta, ma la lotta continua. L'esperienza attuale prova che non si è fatto rilevare con sufficiente chiarezza ciò che separa il partito liberale dal partito socialista nel dominio della realizzazione pratica».

Due aviatori francesi a servizio dell'esercito turco

ROMA, 4 — Il «Corriere d'Italia» ha Tunisi che l'idea di fornire il campo turco di qualche aeroplano, con relativo lancio di bombe sulle nostre truppe, non fu mai smessa, per quanto le apparenze abbiano dimostrato il contrario. Attualmente si stanno facendo gli ultimi tentativi per far passare alla chetichella il confine tripolino e due aeroplani provenienti da Marsiglia. Essi non sono giunti qui direttamente, ma hanno fatto scalo in Algeri ove due aviatori di nazionalità francese, arruolati dal governo turco, stanno da qualche tempo provando e riprovando i velivoli, per rendersi contro delle difficoltà che i voli possono presentare in queste regioni africane.

Intanto tutti sanno a Tunisi che della benzina per i motori, in quantità piuttosto rilevante, si trova già da tempo al al campo turco, essendo Riuscita a passare la frontiera, con la compiacenza delle autorità franco-tunisine sotto falsa denominazione. Così avverrà che se le nostre autorità non provvederanno energicamente ed in tempo fra breve i turco arabi avranno velivoli da contrapporre ai nostri.

CRONACA dello SPORT

Il 4.° giro d'Italia in bicicletta

Il friulano Micheletto secondo

Milano, 4 — Questa mattina ha avuto luogo la partenza della tappa supplementare del giro d'Italia, in sostituzione della tappa annullata Pescara Roma. In tutta la giornata di ieri si era stati in dubbio che la tappa dovesse effettuarsi, stante le divergenze sorte tra gli organizzatori della corsa e l'unione velocipedistica italiana. Tuttavia l'accordo potè essere raggiunto e stamane al Tempioncino si sono trovati pronti tutti i 26 corridori giunti al trotter di Milano domenica. Più di un migliaio di persone appassionate allo sport ciclistico assistevano alla partenza la quale è stata data alle ore 8, sul viale del Sempione. Il gruppo partì subito ad andatura sostenuta, guidato da Gremo, Alassia, Micheletto e Galetti. Il percorso della tappa odierna è uguale a quello del Giro di Lombardia, su chilometri 235. Le strade sono piuttosto cattive ed il tempo è coperto.

Centinaia di persone si sono recate all'ippodromo di Turro per assistere all'arrivo dei concorrenti.

Lungo lo stradone esterno dell'ippodromo un numero grandissimo di ciclisti attende i corridori.

Alle ore 16,18, salutato da vivissimi applausi, entra nell'ippodromo un primo gruppo con alla testa Fasoli e Albini, ma durante il giro di pista le posizioni si cambiano e la giuria classifica: 1. Borgarello, 2. Micheletto, 3. Galetti 4, Agostini, Seguono Robotti, Gremo, Durando, Dilda, Sala, Rossignoli, Pavesi, Albini, Fasoli. Azzini Vertua, e Garda.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Municipio di Ragogna

A tutto 27 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, *a condotta libera*, collo stipendio — pei soli poveri — di L. 3500 gravate da Ricchezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate mensili postecipate, aumentabili di 1\|10 per due consecutivi quinquenni; più L. 800 per indenizzo cavallo; in complesso lire (4300) quattromilatrecento, oltre ad altre L. 200 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si costituisse apposito servizio consorziale.

Il numero dei poveri verrà stabilito d'anno in anno dalla Giunta Municipale, sentito il Medico condotto, a termini dell'art. 5 del Capitolato relativo.

Il territorio, agli effetti del servizio si compone di un solo riparto comprendente S. Giacomo, capoluogo, nonchè le frazioni Pignano con Aonede S. Pietro con Villuzza, Muris e con Canedusso e Caffarra; con una percorrenza media di circa metri 2428. Le strade sono in buona manutenzione.

La popolazione legale, censimento 1911, ammonta a 6005 abitanti.

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo Capitolato ostensibile agli interessati.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione 15 giorni dopo avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Ragogna li 27 maggio 1912

Il Commissario Prefettizio
Asti

Il Segretario
Romano T.

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AGENZIE con **Stabilimenti propri** a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — **Esigere la Bottiglia d'Origine**

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR** | **CREME e LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con 24 **PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona.** Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischierete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnato dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di **2000 medici** raccomandano ed adoperano lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.

Tubetto di 12 pastiglie L. 3.50 in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.80 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA" WIESBADEN 93P.

Filiale Milano, Via Canova 23

LETTERATURA GRATIS E FRANCO

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno — Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

LIEBIG



L'ESTRATTO DI CARNE fabbricato da circa mezzo secolo dalla mondiale Compagnia *LIEBIG* è di qualità sempre costante ed il solo ESTRATTO DI CARNE che possa vantarsi d'essere preparato secondo il processo dettato personalmente dal celebre scienziato Justus von Liebig. Ogni vaso di questo Estratto porta la firma azzurra J. von Liebig. 1

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico" e "Gazzetta di Venezia", nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pure molto convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre prima correvo il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8, - 3 bottiglie L. 11 franche di [illegible]. In vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C.

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.